

PARTENZA-ARRIVO

MOTTA ANT'ANASTASIA

- Viale della Regione –
- Via Trapani –
- Via Stazione Motta -

Come altre città della Valle del Simeto, anche Motta Sant'Anastasia (11.304 abitanti) ha origini antiche. Studi archeologici risalenti al 1954 nella contrada Ardizzone, attestano la presenza greca nel territorio intorno a secoli V-IV a.C. Il periodo romano, invece, è testimoniato dal ritrovamento di alcune monete risalenti al periodo del grande impero, e da un mosaico rinvenuto in contrada Acquarone, appartenente ad una villa. Sorge su un rilievo lavico monolitica, detta, secondo un'antica leggenda, ombelico dell'Etna, che ne ha fatto un'area ha ricoperto una grande importanza sotto un punto di vista militare. Nel territorio di Motta sorgono due basi militari: una dell'esercito Italiano, l'altra della Nato, entrambe a Sigonella.

DA VEDERE

- Il Neck è la rupe su cui è stata edificata la parte più antica di Motta Sant'Anastasia, ed essa è di origine vulcanica. Una lunga ed intensa eruzione risalente a 550.000 anni fa provocò la formazione di un cono vulcanico. Nel corso dei secoli, a causa dei processi di erosione, il cono ha assunto l'attuale forma a "rocce colonnari" prismatiche a sezione esagonale e pentagonale più o meno regolari, raggiungendo l'altezza di 65 metri. Quello di Motta è l'unico esempio di "Neck" presente in Italia.
- La torre di Motta (o Dongione) fu costruita tra il 1070 e il 1074 (pare sul rudere di una torre araba) per volontà del gran conte Ruggero il Normanno. Il massiccio torrione a pianta rettangolare (con dimensioni:21,54 x 9 x 17,10 m) è alto circa 21 metri e rappresenta una tipica struttura a carattere difensivo del tardo medioevo. La copertura a terrazza conserva la quasi intatta merlatura,(22 merli a testa arrotondata) se non fosse per uno dei 22 merli che nel 2010 è stato colpito da un fulmine, ma prontamente restaurato.
- LA Chiesa madre. Dedicata alla Madonna del Rosario, originariamente nel XIII secolo, quando fu edificata, presentava una struttura a pianta centrale. Successivamente fu ampliata e divenne a croce latina. L'attuale campanile venne inserito nella chiesa solo nel Settecento. La chiesa madre si trova nel borgo, nei pressi della Torre, ed è raggiungibile percorrendo la Via Castello.

DA GUSTARE

- Una nota azienda locale si distingue per la ricca varietà di marmellate, confetture, la crema e il pesto di pistacchio, le conserve vegetali sott'olio e sott'aceto e le olive verdi da tavola. Inoltre vengono prodotti squisiti biscotti di mandorla e di pistacchio, frutta di marzapane, vino e aceto di mele.

DA MOTTA ANT'ANASTASIA VERSO...

CATANIA

- Con quasi 600mila abitanti (577.436), Catania è il decimo comune italiano per popolazione ed inoltre il comune non capoluogo di regione più popoloso d'Italia. Il primo nucleo della città risale al 729 AC. Il suo centro storico barocco è stato dichiarato, assieme a sette comuni della Val di Noto,, Patrimonio dell'Umanità UNESCO.

DA VEDERE

- Il barocco del Centro storico (Piazza Duomo e piazza Università, con la Cattedrale e la statua del "liotro", via Etna, via Crociferi con la Basilica della Collegiata)

- Il Teatro romano, situato nel centro storico della città etnea, tra Piazza S. Francesco, Via Vittorio Emanuele, via Timeo e via Teatro greco.
- L'Anfiteatro romano (piazza Stesicoro)
- la chiesa di Sant'Agata al Carcere (via dei Cappuccini)
- Il Castello Ursino, di epoca federiciana, sede del Museo civico (piazza Federico II di Svevia).
- Monastero dei Benedettini e chiesa di San Nicolò La Rena (piazza Dante), oggi sede di facoltà universitarie
- Il Teatro massimo Vincenzo Bellini (piazza Teatro massimo)

DA VISITARE

- Il mercato quotidiano del Pesce ('a Piscaria), in piazza Alonzo di Benedetto e piazza Pardo, vicino piazza Duomo.
- La "Fera 'o Lune", mercato quotidiano che si svolge in piazza Carlo Alberto (vicino piazza Stesicoro).

DEGUSTAZIONI

- Caratteristici i "chioschi" lungo la via Umberto, e in particolare quelli di piazza Principessa Jolanda dove si serve il "seltz limone e sale" (dissetante bevanda a base di acqua gassata succo di limone e un pizzico di sale)
- Rinomate le pasticcerie con i dolci tipici siciliani (Cannoli alla ricotta e Cassata) e le "tavole calde" dove gustare gli Arancini.

L'ETNA

- Attraversando i paesi etnei (Gravina, Mascalucia, Belpasso, Pedara, Nicolosi) si può facilmente raggiungere il versante sud-orientale del Vulcano, arrivando al rifugio Sapienza e al Grande Albergo dell'Etna a quota 1910. Da lì, tramite funivia o pulmino, è possibile raggiungere Torre del Filosofo (mt 2929 slm). Da lì solo con visite guidate, è a volte consentito giungere fino alla base dei crateri sommitali del Vulcano.

LA PIANA DI CATANIA

- Strada Policara -
- SS192 Catania-Caltagirone-Gela-

Con i suoi 430 km² di estensione, pari a un quinto di tutte le pianure dell'isola, la Piana di Catania (a' Chiana) è una delle zone pianeggianti più estese dell'Italia meridionale. La Piana di Catania si è formata con l'accumulo dei depositi alluvionali dei fiumi Dittaino, Gornalunga, Simeto e dei loro affluenti.

DA VISITARE

- L'Oasi del Simeto (ponte Primosole, SS114). E' una riserva naturale orientata di circa 2000 ettari, istituita nel 1984. È situata alla foce del fiume Simeto, da cui prende nome e comprende anche la zona della foce del fiume Gornalunga. Vi si possono incontrare uccelli come il Cavaliere d'Italia, l'airone cinerino, il falco di palude e il falco pescatore.